

BIMESTRALE
DEL MONASTERO
AGOSTINIANO
SANTA RITA
DA CASCIA

N. 1 GEN-FEB 2018

DALLE API ALLE ROSE

La Rivista
di Santa Rita da Cascia

PRIMO PIANO

Un ospedale per la Valnerina

SPECIALE

80 anni dell'Alveare

VITA DAL SANTUARIO

La santa della bellezza del matrimonio



GUARDANDO AL FUTURO

Nuove sfide e nuovi progetti, per il 2018

SOMMARIO

- 3 *Editoriale del direttore*
Tutta vita
- 4 *Primo piano*
**Un ospedale per la Valnerina
Il Presidente a Cascia,
diario di un giorno storico**
- 8 *Fondazione Santa Rita*
**In Farmacia per i bambini
Anche nel luogo di lavoro
nasce la solidarietà**
- 13 *Speciale 80 anni Alveare*
**Madre Teresa Fasce,
tutto coraggio e affetto**
- 17 *Cascia Eventi*
Appuntamenti
- 18 *Pia Unione Primaria*
Un atto d'amore al mese
- 20 *Tracce di Rita*
Perché proprio Cascia?
- 22 *Agostiniani*
«Sta' bene e prega»
- 24 *Vita dal Santuario*
La santa della bellezza del matrimonio
- 26 *Dialogo col Monastero*
**Le mie figlie non mi cercano,
dove ho sbagliato?**

SOSTIENI DALLE API ALLE ROSE

Per continuare a diffondere la speranza del messaggio ritiano, aiutaci a sostenere "Dalle Api alle Rose", la voce di Santa Rita in tutto il mondo. Basta una piccola donazione tramite:

• **banca:**

IBAN IT14T031113924000000001781
BIC/SWIFT: BLOPIT22

• **posta:**

c/c postale nr. 5058 - intestato al Monastero Santa Rita da Cascia specificando nella causale "Abbonamento". Grazie per quanto potrai fare!

NUOVO IBAN

Comunichiamo a tutti i nostri lettori che l'IBAN del Monastero è cambiato. Per chi vorrà sostenerci, ecco le nuove specifiche bancarie:

IBAN: IT14T031113924000000001781
BIC/SWIFT: BLOPIT22

DALLE API ALLE ROSE

Bimestrale del Monastero
di Santa Rita da Cascia
nr. 1 gennaio-febbraio 2018



Aut. Trib. Spoleto n. 9 del 26-06-1954. Iscritto al ROC con il n. 2460
Edizione italiana: anno XCV. Edizione inglese: anno LVII.
Edizione francese: anno LVI. Edizione spagnola: anno XLVI.
Edizione tedesca: anno XLVI. Edizione portoghese: anno V.

In copertina: Le Apette dell'Alveare di Santa Rita, durante il laboratorio di fotografia. foto di Giovanni Galardini.

Direttore responsabile

Pasquale Grossi

Comitato di Redazione

Sr. M. Giacomina Stuani (direttore editoriale)

Monica Guarriello (caporedattore)

P. Bernardino Pinciaroli, P. Giuseppe Caruso, Roger Bergonzoli

Sede legale

Monastero Santa Rita, viale Santa Rita 13 - 06043 Cascia (PG)

tel. + 39 0743 76221 - fax + 39 0743 76786

Sede operativa

via delle Fornaci 38 - 00165 Roma

tel. + 39 06 39674099 - fax + 39 06 39637399

www.santaritadacascia.org/dalleapi/alterose

redazione@santaritadacascia.org

In collaborazione con

Sr. Maria Rosa Bernardinis, Sr. M. Natalina Todeschini, Alessia Nicoletti,
Valentina Fabbrì, Mons. Giovanni Scanavino, Marta Ferraro, Mauro Papalini,
Alessandra Paoloni, Violanda Lleshaj

Foto

Giovanni Galardini, Massimo Chiappini, Lamberto Manni, Roger Bergonzoli,
Fotolia.com: © De Visu

Progetto Grafico e Impaginazione

Bruno Apostoli graphic designer - www.brunoapostoli.it



MONASTERO
SANTA RITA
DA CASCIA
Comunità agostiniana

monastero@santaritadacascia.org

www.santaritadacascia.org

Se desideri fare un'offerta al Monastero di Santa Rita a Cascia per richiedere l'abbonamento, preghiere, Sante Messe, per le opere di carità del Monastero, per grazie ricevute e devozione, puoi farlo tramite:

banca: IBAN IT14T031113924000000001781
BIC/SWIFT: BLOPIT22

posta: c/c postale nr. 5058 - intestato al Monastero Santa Rita da Cascia per effettuare un bonifico postale:
IBAN IT85R076010300000000005058

carta di credito: www.santaritadacascia.org/donazioni

PER LA SVIZZERA

Posta: conto nr. 69-8517-0

intestato a: Monastero Santa Rita Agostiniana

06043 Cascia PG - Italia

IBAN CH8309000000690085170

PER LA GERMANIA

Posta: conto nr. 14421706

Intestato a: Superiora del Monastero Santa Rita

06043 Cascia PG - Italia

IBAN DE11600100700014421706

Finito di stampare nel mese di gennaio 2018 da Litografodi srl per conto di Tau Editrice srl Via Umbria 148, 06059 Todi (PG).



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C111553

La rivista *Dalle Api alle Rose*
è stampata su carta ecologica
certificata col marchio FSC

Guardo fuori dalla finestra e vedo il cielo color ghiaccio, tipico delle più intense giornate invernali. Si gela, a Cascia, ma questo pare il tempo più propizio alla riflessione e, nonostante il paesaggio ora sembri fermo e inanimato, tutto intorno a noi celebra la vita. Signore, quanto ci hai donato quest'anno passato e quanto ancora ci prometti per il 2018! Mi chiedo come è andato l'anno scorso per voi, che ci leggete e seguite. Come state? Per noi, è stato davvero impegnativo, perché un intero popolo si è rimesso in marcia per ricominciare a vivere, dopo la distruzione causata dai terribili terremoti del 2016 nel Centro Italia. E questo popolo ce l'ha fatta, credendo in se stesso e affidandosi a Santa Rita, che sempre mette nelle mani del Signore le nostre intenzioni di preghiera. Questo nostro popolo di Cascia ce l'ha fatta soprattutto perché abbiamo potuto contare sulla potente forza della solidarietà messa in moto da tutti voi, devoti ritiani dall'Italia e da ogni angolo del mondo. E dopo un 2017 pieno di grazia dedicato al 20° anniversario della Beata Madre Maria Teresa Fasce, quest'anno abbiamo un altro anniversario memorabile da festeggiare insieme a voi: gli 80 anni dell'Alveare di Santa Rita, il progetto d'accoglienza per bambine e ragazze in difficoltà familiare, prezioso frutto del lavoro della nostra grande Madre Fasce. Per questo, il quartino centrale della nostra riviv-

Tutta vita



sta sarà dedicato proprio alla storia e all'attualità del progetto benefico. Inoltre, spettacoli, seminari e momenti liturgici, nell'arco dell'anno, ci aiuteranno a rendere omaggio allo speciale compleanno e al traguardo raggiunto grazie a coloro che sostengono l'Alveare (che esiste solo grazie alla generosità dei benefattori). Ma le novità non si fermano qui. A partire da questo numero, Dalle Api alle Rose accoglierà la rubrica "Vita dal Santuario", curata dal nostro Padre Bernardino Pinciaroli, Rettore della Basilica di Santa Rita, che aprirà una finestra sulle testimonianze di vita portate al Santuario dai numerosi pellegrini. Andate quindi alle pagine 24 e 25 di questo numero, per scoprire come fare a vedere pubblicata la vostra storia di pellegrinaggio qui al Santuario di Cascia. Insomma, se è vero che questa è la stagione in cui la na-

tura sonnecchia, è certo, la vita non smette di pullulare intorno all'amatissima Santa Rita, sorella e amica per tanti di noi. Santa Rita, che guida col suo messaggio anche il percorso che sta compiendo la Fondazione Santa Rita da Cascia, che tanto abbiamo voluto sei anni fa per rendere più efficaci ed efficienti i nostri interventi di monache agostiniane a favore dei più deboli e bisognosi. Un percorso, quello della Fondazione, che ci sta consentendo di accettare nuove sfide, di cui mano a mano, vi renderemo conto.

Sarà questo, e tanto altro, sarà tutta la vita che stiamo vivendo e alla quale desideriamo che partecipiate anche voi, che vi racconteremo e che ci vedrà uniti, mano nella mano. Restate con noi. Venite a trovarci. Scriviamoci. Parliamoci. Raccontiamoci. E gioiamo insieme di questa vita.

Un ospedale per la Valnerina

Al via, il progetto del Monastero Santa Rita per tutelare il diritto alla salute

di Monica Guarriello

«**R**iesci a immaginare? A queste persone, gli cambi la storia della vita. Il nostro è il lavoro più bello che esiste». Mario De Carolis, 50 anni il prossimo agosto, ora fa il sindaco di Cascia ma, del suo lavoro, quello di fisioterapista, parla come fosse il valore aggiunto alla sua esistenza. Sono a colloquio con lui, perché le monache del Monastero Santa Rita hanno dato il via a un grande progetto sociale, che coinvolge tutta la città, e non solo.

Il progetto si chiama “Un ospedale per la Valnerina” e consiste nel riconvertire in ospedale la struttura delle monache conosciuta come Casa Esercizi Spirituali “Santa Rita”. «A causa degli eventi sismici del 2016, infatti» spiega il sindaco «gli abitanti della Valnerina hanno perduto il centro di riferimento locale dove ricevere cure

e assistenza medica e ora sono costretti a percorrere chilometri e chilometri di strade di montagna per raggiungere l'ospedale più vicino». L'obiettivo del progetto è quindi restituire un'adeguata assistenza sanitaria a Cascia e a tutta la Valnerina. Nello specifico, si tratterà di un centro specialistico con 20 posti letto per la riabilitazione di persone, tendenzialmente dai 18 anni in su, affette da patologie neurodegenerative (dalla sclerosi multipla all'ictus), ortopediche (come i traumi da incidente) e reumatiche (che possono interessare articolazioni, ossa, muscoli, ma anche organi e tessuti). Inoltre, il centro avrà un polo di altri 20 posti letto dedicato a tutti quegli anziani che necessitano dell'RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale, che in pratica include tutti i casi di persone che vengono dimesse dall'ospedale ma che non sono pronte, in



Proprio accanto al Santuario di Santa Rita, sorge la Casa Esercizi Spirituali che sarà riconvertita in ospedale.

SOSTIENI IL NUOVO OSPEDALE

Aiutaci anche tu a restituire un ospedale alla città di Cascia e a tutta la Valernina. Oggi, l'ospedale più vicino è a circa un'ora di distanza, tra strade strette e curve di montagna.

Le **monache del Monastero Santa Rita** mettono a disposizione della usl di zona un **edificio** che però **dobbiamo riconvertire in ospedale**, con dei lavori di ristrutturazione e attrezzature specifiche. Il progetto è grande e importante, ma con l'aiuto di tutti, anche il più piccolo, possiamo farcela.

posta: c/c nr. 5058 - intestato a: Monastero S. Rita da Cascia

banca: IBAN IT14T031113924000000001781 - BIC/SWIFT BLOPIT22

carta di credito su www.santaritadacascia.org/donazioni

specificando nella causale "Nuovo Ospedale".

termini di abilità e autonomia, a ritornare a casa perché bisognosi di un periodo di riabilitazione).

Assicurare un ospedale alla Valnerina, non da ultimo, significa anche restituire parte dei posti di lavoro in loco, perduti in conseguenza delle scosse sismiche. Le figure professionali necessarie al nuovo ospedale, infatti, sono valutate tra le 35 e le 40 unità, tra medici, infermieri, operatori sociosanitari, fisioterapisti e logopedisti, oltre all'indotto che sarà generato.

«L'impegno che le monache si sono assunte per il bene comune» racconta Suor Maria Rosa Bernardinis, Madre Priora del Monastero Santa Rita di Cascia «è quello di offrire una struttura adeguata ad accogliere il nuovo ospedale. Una volta terminato il progetto di riconversione di "Casa Esercizi", l'ospedale sarà dato in gestione all'USL Umbria 2, abbiamo già firmato l'accordo alla fine del 2017, affinché l'ente pubblico possa continuare a garantire il diritto alla salute sul territorio».

«Il nuovo ospedale» spiega ancora il sindaco «consentirà poi di ripristinare il centro dedicato ai pazienti colpiti da sclerosi multipla, che a Cascia era un polo d'eccellenza interregionale, prima che il terremoto rendesse inagibile la struttura ospedaliera della città. Questa specificità» conclude il sindaco «era un fiore all'occhiello, tanto che venivano qui a curarsi

pazienti da tutta Italia». Pazienti che spesso, proprio perché c'è Santa Rita, decidono di venire a curarsi sul borgo della speranza. «Devi pensare che quando i pazienti arrivano» prosegue De Carolis «spesso sono gravissimi e il nostro compito è, prima di tutto, capire la persona. A volte devi essere severo, a volte no... devi stare attento alle anime più fragili. E su questo aspetto l'assistenza spirituale garantita dai padri agostiniani è stata sempre preziosa. E quando poi vanno via, e magari lo fanno stanno in piedi o aiutandosi con la stampella... sapere di aver contribuito a migliorare la loro vita... è un dono anche per noi stessi». Un dono per chi lo fa, ma soprattutto per chi lo riceve. Un dono che la Famiglia Agostiniana e il Comune di Cascia vogliono continuare ad assicurare a chi ha bisogno. Ma per farlo, le monache si sono prese l'impegno di trovare i fondi utili alla realizzazione del loro progetto. L'avvio dei lavori, intanto, è stato reso possibile a inizio anno da un importante primo finanziamento ottenuto grazie alla Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus per sostenere i primi quattro moduli, ovvero: l'installazione di un montalettighe (ascensore medicale), di una sala di radiodiagnostica (RX) e la realizzazione di una sala per la terapia occupazionale (TO) e di una palestra per le attività di recupero e la rieducazione funzionale. ■

Il Presidente a Cascia, diario di un giorno storico

di Alessia Nicoletti

È stata una giornata storica per Cascia quella dell'8 novembre 2017, un giorno che nessuno dimenticherà mai, il giorno in cui il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha fatto visita alla città e alla Basilica di Santa Rita. Per la prima volta, Cascia ha accolto un Capo dello Stato e il Santuario ha avuto l'onore di ospitare

Il Presidente della Repubblica ha fatto visita alla Basilica di Santa Rita

un così speciale devoto di Rita. La visita del Presidente Mattarella, accolto dal sindaco Mario De Carolis, dal commissario straordinario per la ricostruzione Paola De Micheli, dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, dalla Presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, dal Presidente della Provincia di Perugia Nando Mismetti e

dalla dirigente dell'Istituto omnicomprensivo "Beato Simone Fidati di Cascia" Rossella Tonti, è iniziata proprio dalle scuole elementari e medie, nel nuovo plesso edificato grazie alla Fondazione Francesca Rava e alle dona-

possibile, che si ritornerà come prima, che Cascia riprenderà la sua vita come è sempre stata, amata da tutta Italia". Al termine, gli studenti hanno regalato al Presidente lo stendardo di Santa Rita realizzato dai bambini della



Mattarella in visita al Monastero Santa Rita, accompagnato dal Rettore P. Bernardino e dalla Priora Sr. Maria Rosa.

zioni di molti, data l'inagibilità del vecchio edificio. "Voi siete l'avanguardia della ricostruzione e della normalità di Cascia - ha detto agli studenti il Presidente - e questo è un compito importante, importante che il segnale che voi state dando arrivi a tutta la città, che la normalità è

primaria, lo stesso che portano alla storica processione dello Stendardo, replicata ogni anno dal 1731 la domenica prima del 22 maggio, proprio per ringraziare la santa per la protezione dai terremoti. Sempre tra i giovani di Cascia, quelli della materna, delle superiori e le

Apette dell'Alveare, la casa d'accoglienza del Monastero per minori in difficoltà, è poi continuata la visita del Presidente Mattarella al Santuario di Santa Rita, dove anche molti cittadini e fedeli lo hanno atteso. Sul viale della Basilica, il Presidente è stato accolto dal Rettore Padre Bernardino Pinciaroli, dal Priore della Provincia Agostiniana d'Italia Padre Luciano De Michieli e dall'Arcivescovo di Spoleto-Norcia Renato Boccardo. La visita è poi terminata all'interno della Basilica, dove il Presidente ha ricevuto un dono speciale da Sara, una delle ragazze dell'Alveare, che gli ha consegnato un'apetta di crêtonne e pizzo, uno dei prodotti d'artigianato solidale "Fatto per amore", realizzati a mano proprio dalle Apette dell'Alveare. "Ho presentato al Presidente la Basilica nella sua realtà - ricorda il Rettore - in modo particolare nella ricostruzione che è avvenuta con una certa celerità, grazie al finanziamento della MSC Crociere, che ci ha permesso di riuscire a riaprire la chiesa completamente già dalla fine di aprile. Ho specificato che invece il Monastero è ancora da sistemare ed è infatti visitabile per metà. Nella Basili-

ca il Presidente ha incontrato tutti noi agostiniani e si è fermato da solo a pregare davanti al corpo di Santa Rita, per poi porre la sua firma e un messaggio sul registro del

vori di restauro e che tutto possa tornare al suo posto".

"Ciò che è importante - ha dichiarato Padre Luciano De Michieli, Priore Provinciale degli Agostiniani d'Ita-



Il presidente in raccoglimento davanti all'urna della santa.

Santuario. Nel Monastero, oltre all'incontro con la Priora Madre Maria Rosa Bernardinis e le monache di clausura, al Presidente ho mostrato l'antica cassa di legno che ha custodito inizialmente il corpo di Santa Rita, la quale, proprio per l'inagibilità parziale del Monastero, è posta in un angolino e ho espresso la speranza che presto possano iniziare i la-

lia - è vedere che c'è attenzione. Il Presidente rappresenta tutti gli italiani e quindi è ottimo che possa venire a rendersi conto e incontrare la gente. Fa piacere che il Capo dello Stato venga anche in posti come Cascia, una piccola periferia nel cuore di una grande valle, che però richiama una moltitudine di fedeli da tutto il mondo". ■

IN PAROLA

a cura di
P. Vittorino Grossi osa

**Se tu, Signore, squarciassi i cieli e scendessi!
sussulterebbero i monti.**

Isaia 63,19

Questa preghiera del profeta Isaia è stata lungo i secoli la preghiera costante del popolo ebraico nelle sue difficoltà. Chiedevano al Signore l'invio del Messia per un mondo più umano. Oggi, la preghiera del profeta è diventata fiduciosa speranza che l'amore del Figlio di Dio raggiunga tutti i popoli per farli sentire fratelli di una stessa famiglia. È la nostra preghiera.



FONDAZIONE
SANTA RITA
DA CASCIA onlus
Fiore di carità

Farmacisti, volontari, fondazioni e donatori uniti per un grande gesto d'amore, che ha teso la mano all'Alveare di Santa Rita. Oltre centosettanta confezioni, tra farmaci, prodotti per l'igiene e medicali, alimenti per l'infanzia e prodotti per neonati, questa la proficua raccolta in favore della casa d'accoglienza del Monastero Santa Rita di Cascia, da ottant'anni famiglia per minori in situazione di difficoltà. Una vera operazione di solidarietà che si è svolta in occasione dell'iniziativa "In farmacia per i bambini", il 20 novembre 2017, Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il progetto, un importante aiuto concreto per il quale l'Alveare ha potuto es-

sere uno tra i soggetti beneficiari grazie alla richiesta avanzata dalla Fondazione Santa Rita da Cascia onlus, è stato lanciato per la quinta edizione in tutta Italia dalla Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus, una realtà che con le zone di Cascia e dintorni aveva già stretto un legame nel periodo post-sisma, poiché grazie all'impegno della stessa Fondazione e alle donazioni di molti, sia Cascia che Norcia hanno visto la costruzione di nuove scuole, strutture antisismiche e sicure che, permettono agli studenti di fare lezione, in attesa della ricostruzione. Il rapporto tra la Fondazione e le città di Cascia e Norcia, si rafforza e prosegue a generare buoni frutti, anche questa volta a servizio dei bambini. Tra le oltre 1400 farmacie aderenti, infatti, anche la Farmacia Santa Rita della dottoressa Morena Antonini, a Cascia e la Farmacia San Benedetto del dottor Gianfranco Rossi, a Norcia, hanno voluto essere parte attiva di questa rete d'amore ed entrambe hanno raccolto prodotti destinati all'Alveare. Una gran-

In Farmacia per i bambini

Un aiuto concreto per l'Alveare, grazie alla Fondazione Francesca Rava

di Alessia Nicoletti



de squadra si è così attivata per una altrettanto grande azione sociale, dalla Fondazione Santa Rita da Cascia, alla Fondazione Rava, dalle farmacie ai clienti, passando per i volontari che hanno seguito la raccolta e sensibilizzato alla donazione. Marcella Pierantoni e Marisa Fiorucci, le volontarie messe a disposizione dall'Alveare per Cascia, sono state entusiaste, insieme a tutto lo staff della farmacia, che a sua volta ha regalato ai donatori anche gadget e colori per i bimbi. "Cascia ha nel cuore l'Alveare - ha sottoli-

neato Marcella, spiegando la motivazione che l'ha portata a dedicarsi alla raccolta - e questa iniziativa è l'ennesima dimostrazione". "Sono molto contenta di aver aderito e i miei clienti - ha riportato la dottoressa Antonini - sono stati disponibili a partecipare, soprattutto visto che le donazioni erano devolute all'opera di carità del Monastero". Grande la riconoscenza dell'Alveare, espressa ai farmacisti dalla direttrice Violanda, grazie ai numerosi benefattori dell'Alveare in tutto il mondo. ■

IL 6 MAGGIO 2018, SEI DEI NOSTRI?

Anche Pia Camporeale da Molfetta (Bari) e Giulio Gallina da Tricesimo (Udine), insieme a tanti altri volontari, sono scesi in piazza con **le Rose di Santa Rita** per raccogliere fondi a sostegno dell'Alveare. Il **6 maggio 2018** sei dei nostri?

Partecipa anche tu alla 2^a edizione dell'evento che ha unito tutta Italia nel nome della carità ritiana! Le Rose di Santa Rita sono in piazza **domenica 6 maggio 2018**.

Per info su come diventare **Volontario nell'Amore di Santa Rita** chiamaci al numero dedicato **3491646550** o scrivici a eventopiazza@santaritadacascia.org oppure vai sul sito www.rosedisantarita.org



BELLISSIMA
ESPERIENZA.



I volontari di Molfetta.

FACENDO QUALCOSA
DI UTILE, CI SIAMO
DIVERTITI!



I volontari
di Tricesimo.

Anche nel luogo di lavoro nasce la solidarietà

Testimonianza di Mariella Antona, sostenitrice dell'Alveare di Santa Rita

Ogni piccolo gesto può rendere migliore la vita di tante persone. Anche sul posto di lavoro. Tutto ha inizio nel 2016, quando l'Istituto comprensivo Leopardi di Licata (Agrigento) e l'Alveare di Santa Rita si uniscono in un gemellaggio di amicizia e speranza. L'idea che ha dato vita alla costruzione di un solido legame tra i giovani delle due realtà, è venuta all'insegnante della scuola siciliana Mariella Antona, che da tempo sostiene con dedizione la casa d'accoglienza delle monache agostiniane di Cascia...

Mi chiamo Mariella e voglio raccontarvi di come il luogo di lavoro possa diventare, attraverso la testimonianza di vita, un luogo privilegiato dove annunciare Cristo.

Sono un'insegnante nella scuola dell'infanzia dell'Istituto comprensivo "Giacomo Leopardi" di Licata (Agrigento) e la responsabile della Pia Unione Santa Rita nella mia città. Tutto ha inizio nel 2016, durante il periodo natalizio. Insieme a un gruppo di insegnanti miei colleghi, decidiamo di fare un gesto di solidarietà con i nostri alunni, in occasione della ricor-

renza religiosa. Senza esitare, propongo di aiutare le Apette e i Millefiori, ospiti presso la casa d'accoglienza dell'Alveare di Santa Rita di Cascia e colpiti dal sisma, pochi mesi prima. La mia proposta viene da tutti condivisa e, nel giro di pochi giorni, nasce il progetto di gemellaggio che ha come finalità: promuovere solida-

rietà, amicizia, conoscenza del territorio di appartenenza e scambio culturale tra alunni di due realtà scolastiche, Licata e Cascia. Il tutto, da concretizzare con attività per raccontarsi, quali la condivisione di disegni, foto, lettere. Anche la direttrice dell'Alveare, Violanda Lleshaj, sposa con entusiasmo il progetto. Nasce così uno scam-



La scuola di Licata consegna una targa alla direttrice dell'Alveare, in ricordo del gemellaggio solidale.

Nasce così uno scambio epistolare tra i ragazzi

bio epistolare tra i ragazzi, una sorta di empatia e simpatia reciproca, che li aiuta a superare stereotipi e li stimola ad allargare i confini del territorio di appartenenza.

L'arrivo a Licata, in aprile, della cintura dell'abito



Mariella (al centro) e alcuni membri della delegazioni di Licata, insieme alla Priora (a sinistra) e a Suor Silvia.

Il giorno tanto atteso, finalmente, arriva: partiamo per raggiungere Cascia

monacale di Santa Rita (la reliquia che gira l'Italia attraverso l'associazione della Pia Unione Primaria Santa Rita da Cascia, ndr), diventa inoltre l'occasione per far conoscere alla comunità di Licata come la scuola possa essere un luogo privilegiato per promuovere la cultura della solidarietà. Quando, infine, riceviamo l'invito della Madre Priora del Monastero Santa Rita, Suor Maria Rosa Bernardinis, a partecipare all'evento "Porte aperte all'Alveare" (il 9 e 10 settembre 2017 presso l'Alveare di Santa Rita, ndr), si scatena, all'interno delle classi coinvolte nel progetto, una vera e

propria gara per convincere i genitori ad accompagnarli a Cascia e, con grande gioia, riesco a cogliere le adesioni di un piccolo gruppo di bambini, di cui due bisognosi di particolari attenzioni. Al gruppo, si unisce anche l'operatrice sanitaria che, durante l'anno scolastico, ha cura dei bambini sopraccitati: segno, questo, che il progetto ha dato buoni frutti. Il giorno tanto atteso, finalmente, arriva e, insieme, partiamo per raggiungere Cascia.

In un clima affettuoso di vera accoglienza, i nostri ragazzi e le Apette dell'Alveare danno vita a uno scambio

verbale e ludico che solo i giovani sanno creare.

A conclusione del progetto, nel verificare gli obiettivi, quello che maggiormente è evidente è che si possono superare le distanze geografiche, condividendo un percorso motivato in tal senso. Come educatrice, sono riuscita a far suggellare quest'amicizia. Come credente, ho cercato di concretizzare il monito del Concilio Vaticano II, quando esorta i cristiani a gioire seguendo l'esempio di Cristo, esplicandolo nelle attività terrene, unificando gli sforzi umani, in questo caso, professionali, in una sola sintesi insieme alla fede a gloria di Dio. Tutto questo per permettere agli altri di vedere Gesù all'opera in questa, a mio avviso, forma potente di testimonianza che attira gli altri. ■

FESTA DI SANTA RITA 2018

TI ASPETTIAMO
AL SANTUARIO
DI CASCIA,
DAL 20 AL 22
MAGGIO

▶ 20 MAGGIO

Sala della Pace

ore 21.00 - **Presentazione del Riconoscimento Internazionale Santa Rita 2018**, conferito alle "donne di Rita": donne, cioè, la cui vita è vicina nell'esperienza concreta a quella della santa di Cascia.

▶ 21 MAGGIO

Basilica di Santa Rita

ore 16.30 - **Solenne Concelebrazione Eucaristica della Famiglia Agostiniana**, presieduta da Padre Alejandro Moral Antón, Priore Generale dell'Ordine Agostiniano.

ore 17.30 - **Consegna del Riconoscimento Internazionale Santa Rita 2018**. Padre Moral consegna la pergamena simbolo del prestigioso riconoscimento alle donne di Rita prescelte.

ore 18.30 - **Solenne Celebrazione del Transito di Santa Rita**.

Sagrato della Basilica di Santa Rita

ore 20.45 - **Intrattenimento musicale** con la Banda "Giovanni e Donato da Cascia", gli Sbandieratori e i Tamburini medievali di Cascia, che sfileranno sul sagrato incorniciati dalle luminarie accese in tutto il paese.

ore 21.30 - Arrivo della **Fiaccola della**

Pace, simbolo del 60° **Gemellaggio di fede e di pace** che quest'anno unisce Cascia a Košice (Slovacchia), nel nome di Santa Rita.

▶ 22 MAGGIO, SOLENNITÀ DI SANTA RITA DA CASCIA

Sala della Pace

ore 5.00 - **S. Messa del mattino**. Le Messe saranno celebrate anche alle ore: 6.00, 7.00, 8.00, 9.00.

Sagrato della Basilica di Santa Rita

ore 10.00 - Arrivo del **Corteo Storico** in costumi quattrocenteschi e della **Processione** che porta la statua di Santa Rita. Partiti alle ore 8.30 da Roccaporena, città natale di Rita, i due cortei si congiungono ai piedi di Cascia (ore 9.30).

ore 11.00 - **Supplica a Santa Rita** seguita dal **Solenne Pontificale**. In chiusura, avrà luogo il tradizionale rito della **Benedizione delle Rose** (ore 12.30).

Basilica di Santa Rita

ore 18.00 - **Concelebrazione Eucaristica per i Benefattori del Santuario**, presieduta dal Rettore della Basilica di Santa Rita, P. Bernardino Pinciaroli, e animata dal coro delle monache agostiniane.

Madre Teresa Fasce, tutto coraggio e affetto

di Mons. Giovanni Scanavino, osa

Aveva deciso di venire a Cascia proprio per imitare Santa Rita. Non è stato facile arrivarci. I suoi stessi fratelli pensavano: “un monastero vale l’altro”, per cui non c’era bisogno di fare tanti chilometri per arrivare a quella Cascia sperduta sui monti; bastava Genova o Savona. Ma Marietta pensava precisamente a Cascia, dove Rita si era fatta santa. Era una questione di santità e di imitazione, e il modello era proprio a Cascia.

Aveva deciso di venire a Cascia per imitare Santa Rita

Gli inizi non furono facili: il sogno era ben distante dalla realtà. Bisognava ricostruire la comunità, rifarle il cuore, ed era l’impresa più difficile. Poi, venne la guerra e tutto si complicò. Non bastava più solo pregare; bisognava aiutare tanta gente, scrivere a quelli che partivano per il fronte e confortare quelli che restavano. Qui, la fede e la verità dovevano rendersi operose per mezzo della carità (cfr. Gal 5, 6).

L’imitazione di Rita riguardava anche concretamente la sua maternità. Ma come si fa in un monastero

di clausura ad accogliere tante bimbe, orfane della guerra, bisognose di affetto e di tutto? Sono loro, adesso, il “prossimo” più immediato a Cascia. Ma bisogna avere il coraggio di

È anche l’occasione di una nuova fantasia creativa che fa nascere all’interno del Monastero una nuova figura di monaca: quell’*esterna* che può uscire senza violare la clausura



Madre Fasce fra le Apette di Santa Rita.

rompere schemi secolari e ottenere il beneplacito dell’autorità competente, altrimenti sono guai interni che tolgono la pace. Qui, però, Madre Teresa ha le idee chiare: è il Vangelo che la rassicura e le dà il coraggio necessario.

Era una questione di imitazione, e il modello era proprio a Cascia

L'ALVEARE OGGI

Fondato nel 1938 dalla Beata Madre Teresa Fasce e parte integrante del Monastero Santa Rita di Cascia, l'Alveare di Santa Rita sostiene bambine e ragazze in difficoltà provenienti da famiglie con problemi socio-economici. Oggi, l'Alveare è una casa d'accoglienza che assicura ai suoi giovani ospiti (le Apette e i Millefiori) tutto ciò che è necessario per farli crescere sereni, garantendo loro istruzione, assistenza sanitaria e psicologica, l'adeguato nutrimento e una casa piena d'amore.

Musicoterapia per i più piccoli

Due anni fa, avevamo intrapreso in Alveare un progetto nuovo di musicoterapia rivolto a tutti i nostri ospiti. L'idea di proporre un percorso del genere, nasce dal nostro bisogno di sperimentare tecniche alternative che favoriscano lo sviluppo cognitivo e affettivo, quindi la comunicazione, la relazione e l'apprendimento. Abbiamo riscontrato grande entusiasmo nei partecipanti e, dopo l'anno di fermo del terremoto, siamo ripartiti con un nuovo progetto strutturato e condotto dalla musicoterapista Maria Delle Grotti. I beneficiari di quest'anno sono i 22 bambini Millefiori, dai 7 ai 12 anni di età, che partecipano al progetto del doposcuola nella casa dell'Alveare. Con la musicoterapia, miriamo a sviluppare le funzioni potenziali del bambino, in modo che egli possa meglio realizzare l'integrazione intra e interpersonale e, di conseguenza, migliorare la qualità della vita. In altre parole, lo scopo è quello di aiutare il bambino a trovare voce per esprimere i propri sentimenti e le proprie emozioni, maturando di conseguenza altri aspetti, quali l'autostima, la motivazione e le relazioni che instaura con i pari o con i *caregivers* (coloro che si prendono cura del bambino, *ndr*). Il percorso è semi-strutturato proprio per dare la possibilità ai bambini di creare, proporsi e rafforzare relazioni già esistenti o sperimentarne di nuove. Il laboratorio di Musicoterapia viene svolto ogni mercoledì e i bambini sono stati suddivisi in due gruppi, per la facilitazione della comunicazione. Ciascun gruppo lavora per circa un'ora. Tra le attività proposte, ci sono giochi di movimenti musicali, ascolti guidati, canti, costruzione di strumenti, pratica musicale con strumenti convenzionali e non, danze ecc. Alla fine del percorso, i bambini avranno uno spazio dove condividere con le proprie famiglie, l'esperienza vissuta con la musicoterapia.

(Violanda Lleshaj, direttrice dell'Alveare di Santa Rita)



e può così aiutare con la questua le nuove bocche da sfamare.

Così, nasce il nuovo Alveare, di ritiana memoria, affetto e sostentamento, condito di tanta fede e carità. Anche questo inizio non fu facile. Non tutte le monache accettarono questa novità.

erano talmente affezionate al monastero e alla comunità, al punto da chiedere di passare dall'altra parte della barricata, proprio per farsi monache e poi assistenti delle Apette, solo allora la maggioranza accettò, pur pregando fervidamente che la guerra finisse presto.

il suo aspetto affettivo, la sua pazienza e la sua gioia, e l'impresa divenne una vera e propria scuola d'amore, e anche una bella iniziazione alla vita di famiglia e alla stessa vocazione religiosa.

Foto dall'archivio storico dell'Alveare di Santa Rita.



Cascia non poteva rinunciare all'esperienza della maternità di Rita

È bello avere a che fare con delle "bambole in carne ed ossa". Ma questa volta si era proprio esagerato. Solo quando si vide che alcune Apette (così le monache chiamavano le bambine bisognose, ndr) si

Madre Teresa si dimostrò decisa. Non deve essere un ripiego l'ospitalità delle bimbe; si doveva proprio accoglierle con l'affetto di una madre, come avrebbe fatto Santa Rita. Così, la comunità tutta maturò

Madre Teresa diede l'esempio, come madre e come maestra. Altre consorelle si diplomarono praticamente nell'esercizio della pazienza e nella trasmissione dell'amore: divennero vere assistenti nel preparare le Apette alla vita, al lavoro, alla fatica.

Attraverso la fede e la preghiera, resero bella la loro assistenza,

I fiori e le api

CHI SONO IO...

Mi chiamo Michael, ho 10 anni e vivo a Cascia. Frequento la 5^a elementare. Faccio parte del progetto Millefiori. Frequento l'Alveare 5 giorni a settimana, dalle 12.30 fino alle 18.00, quando mamma finisce il lavoro e mi viene a prendere.



Michael,
Millefiori

LA COSA CHE MI PIACE DI PIÙ DELL'ALVEARE...

Qui sto bene. Ho trovato dei buoni amici, mi ritrovo con i compagni e, con l'aiuto di una bravissima educatrice, faccio i compiti. Finito di studiare, c'è la possibilità

di giocare, anche se alcune volte preferisco avvantaggiarmi con i compiti. La mia materia preferita è matematica e da grande vorrei fare l'ingegnere. In Alveare mi piace anche il cibo e sono contento quando nel menu ci sono le patatine fritte, i crostini e i wurstel. Qui c'è tutto, un po' come a casa da zia, si mangia, si studia e ci si diverte. Sono stato fortunato a trovare il posto, altrimenti sarei rimasto da solo a casa.



Valeriia,
Apetta

CHI SONO IO...

Il mio nome è Valeriia, ho 18 anni e sono ucraina. Sono un'Apetta dell'Alveare. La mia famiglia vive in un piccolo paesino in provincia di Macerata. Frequento il liceo scientifico di Cascia, è una scuola che mi indirizza verso un futuro migliore.

LA COSA CHE MI PIACE DI PIÙ DELL'ALVEARE...

Noi siamo molto di più di una famiglia e vi spiego il perché. Una famiglia composta da genitori e figli, spesso si trova a non essere unita: i genitori sono al lavoro e i figli sono a scuola oppure fuori con amici. Una famiglia non ha sempre modo di svolgere diverse attività come sport o altro. Noi siamo molto di più di una famiglia perché abbiamo modo di riunirci in qualsiasi momento per parlare o per confrontarci; abbiamo modo di ridere, scherzare, ma a volte anche di litigare, però tutto questo ci serve per riuscire a vivere all'interno di una comunità. Questo è quello che mi piace.

proprio come dice Sant'Agostino nella Regola (VIII), "come innamorata della bellezza spirituale" che le rendeva capaci di un amore senza limiti. Nato per necessità (nel 1938,

ndr), l'Alveare divenne una vera esperienza materna per tutte le suore che seguivano l'esempio di Madre Teresa. Cominciarono a sentirsi più donne e più ricche interiormente.

Cascia non poteva rinunciare all'esperienza della maternità di Rita; proprio per questo Madre Teresa aveva intuito l'Alveare come un'occasione provvidenziale. ■

APPUNTAMENTI

Cascia (PG), dall'8 febbraio al 17 maggio Quindici Giovedì di Santa Rita

Tutti i giovedì, a partire dall'8 febbraio, ci ritroviamo nella Basilica del Santuario di Santa Rita per celebrare i Quindici Giovedì che precedono il 22 maggio, Festa di Santa Rita. Le celebrazioni prevedono le Ss. Messe mattutine delle ore 7.30, 10.30 e 12.00. Nel pomeriggio, avrà luogo la Celebrazione Solenne alle ore 17.00 (da febbraio a marzo) e alle ore 18.00 (da aprile a maggio). Al termine di ogni S. Messa, ci sarà il passaggio all'urna per pregare davanti al corpo della santa.

Chi non potrà essere presente, potrà seguire la cerimonia pomeridiana in diretta streaming sul **canale YouTube** di Santa Rita da Cascia Agostiniana: www.youtube.com/monasterosantarita

Cascia (PG), dal 13 al 16 febbraio Triduo e Festa del Beato Fidati

Tutti i giorni dal 13 al 15 febbraio, alle ore 16.30, vi aspettiamo nella Basilica di Santa Rita per il Triduo di preparazione alla festa del Beato Simone Fidati, festa che sarà celebrata il 16 sempre alle ore 16.30.

Cascia (Perugia), dal 28 al 31 marzo

Convegno degli Amici di Sant'Agostino

Nella Settimana Santa, l'associazione "Amici di Sant'Agostino" vi aspetta all'Hotel delle Rose di Cascia, per il Convegno dedicato a coloro che desiderano approfondire la spiritualità agostiniana. Tutti possono partecipare. Info e prenotazioni: Antonio Franceschi, cell. 3358079828 - email info@amicidisan-agostino.com

Cascia (Perugia), 21 e 22 marzo Riunione dei laici agostiniani

Il 21 e 22 marzo, appuntamento all'Hotel delle Rose di Cascia per tutti coloro che desiderano conoscere e vivere l'agostinianità.

Cascia (PG), dal 25 marzo al 1° aprile Eventi pasquali

La Basilica di Santa Rita si prepara a celebrare la Pasqua per tutti i pellegrini che arriveranno a Cascia:

Domenica delle Palme, 25 marzo

ore 7.30, 9.30, 12.00, 16.30: Sante Messe.

ore 10.30: Messa Solenne con Processione delle Palme (raduno del popolo alle ore 10.15 all'inizio del Viale del Santuario).

Martedì Santo, 27 marzo

7.30, 10.30, 12.00, 18.00: Sante Messe (*Oggi si anticipa l'8° Giovedì di Santa Rita*).

Mercoledì Santo, 28 marzo

ore 7.30, 10.30, 12.00: Sante Messe.

ore 18.00: Celebrazione Crismale in Duomo a Spoleto.

Giovedì Santo, 29 marzo

ore 18.00: Solenne Concelebrazione Eucaristica "Cena del Signore".

ore 21.00: Adorazione del SS. Sacramento (fino alle ore 24.00).

Venerdì Santo, 30 marzo

ore 17.00: Solenne Celebrazione dell'Adorazione della Croce.

ore 21.00: Processione cittadina del Cristo morto.

Sabato Santo, 31 marzo

ore 21.30: Veglia Pasquale.

Domenica di Resurrezione, 1° aprile

ore 7.30, 9.30, 10.30, 12.00, 16.00, 18.00: SS. Messe di Pasqua.

ore 17.30: Secondi Vespri.

ore 18.00: Messa Solenne animata dalla Corale "Santa Rita" di Cascia.



PIA UNIONE PRIMARIA
SANTA RITA
DA CASCIA
Famiglia agostiniana

di Marta Ferraro

Un atto d'amore al mese

La PUP di Reggio Calabria si racconta

L'associazione Pia Unione Primaria di Reggio Calabria ha festeggiato a luglio 2017 i suoi dieci anni di affiliazione al gruppo di preghiera dedicato a Santa Rita. Sono passati tanti anni da quando il signor Carlo, il fondatore e responsabile della PUP di Reggio Calabria, trovò per puro caso un numero della nostra rivista Dalle Api alle Rose. Quel giorno, come tutti i giorni, Carlo aveva accompagnato i bambini a scuola ed era andato ad aprire il negozio di famiglia, ma qualcosa gli suggeriva di chiudere tutto e andare a casa. Non potendo resistere a quella chiamata, infatti, chiuse il negozio e si

diresse nuovamente verso la sua abitazione, ma a piedi, una cosa del tutto contraria alle sue abitudini. Lungo il cammino verso casa, Carlo quasi inciampò nella nostra rivista che in quella pubblicazione suggeriva di cominciare la pratica dei Quindici Giovedì di Santa Rita: le meditazioni settimanali che pre-

parano alle festività del 22 maggio. Carlo non è uno sconosciuto a Cascia, poiché, la sua famiglia è da sempre devota della santa delle rose e, per questo, da bambino ha anche ricevuto la Prima Comunione nel Monastero di Santa Rita. E dunque, strano da questo inaspettato incontro una volta a casa telefonò a Suor Imelde, a Ca-

Suor Imelde disse:
«Sicuramente Santa Rita vorrà qualcosa da te»



Carlo insieme a P. Ludovico Centra.



Il gruppo PUP di Reggio Calabria.

scia, per cercare di capire quale fosse la ragione di tutte quelle stranezze. Suor Imelde disse: «Sicuramente Santa Rita vorrà qualcosa da te». Solo nel tempo e pregando, Carlo giunse alla conclusione che Santa Rita voleva che fondasse la PUP nella sua città. Inizialmente aderirono all'associazione quindici iscritti, oggi sono una cinquantina. Dieci anni è un traguardo considerevole. Dopo dieci anni di frequentazione e di preghiere si è in presenza di un gruppo forte

e stabile, che può pensare di compiere sfide più audaci. Ne è convinto soprattutto Carlo, che ha raccontato: «Dopo dieci anni, credo che siamo pronti per cominciare a compiere insieme, come gruppo, un atto d'amore e di carità al mese. Questi dieci anni ci sono serviti per conoscerci e capirci, momenti essenziali per poter fare poi passi in avanti sempre guidati dalla Parola del Signore. Il nostro prossimo passo in avanti sulla via della carità penso che sarà l'organizzazione di una spesa solidale mensile per aiutare i più bi-

sognosi». La PUP di Reggio Calabria nel corso di questi dieci anni di vita si è incontrata ogni seconda o terza domenica del mese per momenti di preghiera e di condivisione. Per l'importante anniversario ha avuto il privilegio di festeggiare con la presenza della reliquia di Santa Rita, la cintura della santa esposta nel nuovo reliquiario. Molteplici sono stati gli eventi di commemorazione, di preghiera e di festa. Ma certamente i momenti più toccanti sono stati quelli

in cui la reliquia ha fatto visita ai *dimenticati*. Oltre che in parrocchia per la preghiera comunitaria, la reliquia è stata portata, infatti, in carcere, dove i detenuti hanno potuto vivere momenti di preghiera e «di pentimento» ha raccontato Carlo «per quanto avevano commesso» e anche all'ospedale cittadino dove sono ricoverati i malati terminali. L'esperienza della PUP di Reggio Calabria è il ritratto di una devozione personale che si arricchisce aprendosi all'altro e che crea un'occasione di crescita per la comunità. ■

PARTECIPA
AGLI
INCONTRI
PUP

INCONTRO GENERALE PUP: 17 E 18 MARZO 2018

Il prossimo Incontro generale a Cascia sarà dedicato al tema "Amare con la misura dell'Amore Divino: Madre Teresa Fasce", nell'occasione speciale dell'80° compleanno dell'Alveare di Santa Rita.

Info: Ufficio informazioni del Santuario, tel. 074375091

email infobasilica@santaritadacascia.org

sabato 17 marzo

ore 9.00 - Via della Spina (dal Viale del Santuario a Sant'Agostino)

ore 11.00 - Incontro dei responsabili con le monache

ore 15.00 - Visita all'urna

ore 16.30 - Conferenza: "Madre Teresa Fasce" a cura di Suor M. Giacomina Stuani

ore 21.00 - Adorazione con le Monache (in Basilica) e nuove affiliazioni

domenica 18 marzo

ore 8.00 - Confessioni

ore 9.00 - Sala della Pace (ognuno con la propria divisa e stendardo)

ore 10.00 - Santa Messa

ore 11.00 - Processione

Foto e Saluti

INCONTRI ZONALI

Vi invitiamo a partecipare agli incontri zionali organizzati dai referenti dei gruppi PUP locali, molto utili per approfondire conoscenze e condividere il cammino sulle orme di Santa Rita.

SUD:

9 settembre, Conversano (BA)
referente: Domenica Sidella,
cell. 3926157591

NORD:

17 giugno, Abbiategrasso (MI)
referente: Francesco Roccio,
cell. 3393353309

ITALIA CENTRALE:

1 maggio, Sant'Agata Irpina (AV)
referente: Carmela De Stefano,
cell. 3297220218

ISOLE:

27 maggio, Campofranco (CL)
referente: Giuseppe Favata,
cell. 3383942809

Perché proprio Cascia?

di Mauro Papalini, storico agostiniano

Prima o poi tutti noi andiamo a Cascia. Perché proprio a Cascia? Non è una grande città, non ci sono monumenti famosi; c'è un paesaggio bellissimo e i prodotti gastronomici sono di prim'ordine, ma solo chi c'è stato lo può sapere. Allora perché ci andiamo?

Per incontrare non un personaggio celebre: un imperatore, un condottiero, una grande regina, ma una piccola umile donna, "Ritae Antonii Lottii", come si legge in un documento coevo (contemporaneo, ndr).

Nella sua vita, Rita visse un'esistenza tribolata, ma non più di tante altre donne del suo tempo: costretta al matrimonio, e quale donna non lo era? Marito violento (si dice), oggi



Monastero Santa Rita di Cascia, La vestizione religiosa (sec. XVII).

VIVONO IN CRISTO

A te, Signore, umilmente raccomandiamo questi nostri defunti, perché come nella loro vita mortale sono stati sempre amati da Te d'immenso amore, così ora, liberati da ogni male, entrino, per Tua grazia nel riposo eterno. Amen.

Alfio Cristaldi (Ingham - Australia)
Amarilide Filippi (Carpineto Romano RM - Italia)
Angela Mulas (Bortigali NU - Italia)
Angela Tornatore (Calamonaci AG - Italia)
Angelina Mattioni Aries (Besozzo VA - Italia)
Bartolomeo Russo (Roma - Italia)
Bruno Confente (Vicenza - Italia)
Chiara Marchese (Orago VA - Italia)
Elio Segarizzi (Avio TN - Italia)
Esterina Mattei (Castelliri FR - Italia)
Francesca Pitrelli (Noicattaro BA - Italia)
Giuseppe Volpi (Pisa - Italia)

Laura Valli (Rivalta sul Mincio di Rodigo MN - Italia)
Liana Rosanna Bellandi (Santa Lucia di Uzzano PT - Italia)
Lucia Calabrese (San Severo FG - Italia)
Luigina Bagogi (Gallignano di Soncino CR - Italia)

Marcello Carignani (Lucca - Italia)
Margherita Marchesi (Gambolò PV - Italia)
Maria Cristaldi (Ingham - Australia)
Maria De Luca (Ortona CH - Italia)
Maria Evangelisti (Fabriano AN - Italia)
Maria Felisoni (Cremona - Italia)
Mariuccia Villani (Trecate NO - Italia)
Michel Cotton (Ath - Belgio)
Mimma Pagano (Nicotera Marina VV - Italia)
Mimmo Cavallaro (Nicotera Marina VV - Italia)
Nada Bulletti (Arezzo - Italia)
Nicolina Chierichetti (Cascia PG - Italia)
Palomba Ascienzo (Roma - Italia)
Pietro Lazzerini (Santa Lucia di Uzzano PT - Italia)
Raffaele Vergata (Settingiano CZ - Italia)
Salvatore Crisafulli (Sydney - Australia)
Silvana Boccali (Ponte San Lorenzo di Narni TR - Italia)
Terenzio Battaini (Italia)
Teresa Rabissi Signorini (Rosia di Sovicille SI - Italia)
Valter Ovan (Udine - Italia)
Vittoria Carniello Rezzin (Brugnera PN - Italia)
Vittorio Trentin (Gallarate VA - Italia)

TESTIMONIANZA DI ROMINA, GUBBIO (PG) - ITALIA

Care monache, vi ricordate quando mi regalaste l'immagine della Beata Madre Fa-sce? Mi diceste di pregarla assiduamente perché invocata in caso di cancro (lei ne era stata ammalata), avrebbe di certo ascoltato la mia voce. Da allora, ho recitato tutti i giorni le preghiere per la guarigione di mio padre. Il 10 novembre è stata fatta la diagnosi: adenocarcinoma gastrico infiltrante g3 (tumore allo stomaco, ndr), esteso in parte al pancreas e in parte alla milza. Non so come spiegarvelo... Questi mesi sono stati per noi intensi ma è come se ci fosse stato qualcuno dall'alto ad alleggerire le nostre pene. Quando babbo terminò i primi sei cicli di chemioterapia, e si sottopose alla prima tac di controllo, aveva probabilità altissime di non rispondere alla chemioterapia. Invece, non solo babbo rispose alla chemioterapia iniziale, ma la massa era decisamente ridotta, tanto che l'oncologa, leggendo il referto, sobbalzò incredula, perché fu lei stessa la prima a non darci speranze... Disse a mio padre: «Questo cambia tutto, lei, Fausto, può assolutamente operarsi». Il professore che lo operò ci disse che potevano esserci dei rischi elevati post-operatori. Ma babbo è stato ricoverato 25 giorni e non ha corso alcun rischio. Ha eseguito altri cicli di chemioterapia post-intervento e, anche lì, l'oncologa ci disse che il fisico era molto debilitato e avrebbe potuto risentire degli effetti collaterali... Nonostante tutto ciò, babbo non ha avuto alcun problema. Il 17 ottobre abbiamo fatto la tac di controllo: assenza della malattia! E quello che è successo, per me, è stato un miracolo.

siamo tristemente abituati agli uomini violenti che uccidono le donne che dicono di amare. Vedova come ce n'erano tante; infine, religiosa come molte vedove.

Eppure quell'umile donna aveva qualcosa di strano: alla morte del marito assassinato rifiutò la vendetta ed offrì il perdono, cosa inconsueta allora. In monastero poi non ricoprì mai uffici di rilievo: non fu abbadessa, maestra delle novizie, economo etc.; visse la quotidianità della penitenza, della preghiera che la univa sempre più a Gesù, obbediente e virtuosa.

Però qualcosa di particolare l'aveva, se Gesù la ferì sulla fronte con una spina della sua corona rendendola così straordinariamente partecipe della sua Passione.

Quest'umile donna, canonizzata dalla Chiesa, è divenuta celebre in tutto il mondo portando nel suo nome anche la sua patria: tutti noi invochiamo Santa Rita da Cascia, dall'Italia al Sudamerica, dall'Africa all'Asia, Cascia è diventata un simbolo di grazie e misericordie operate dal Signore, proprio per quella donna così insignificante nella sua vita terrena: che scherzi fa Dio!

LA PREGHIERA

Preghiera del soldato aeromobile

Signore Iddio, Padre della vita e di tutto il Creato, benedici il nostro servizio che assolviamo al bene della patria. Seguici con il tuo sguardo quando noi soldati aeromobili ci libriamo nei cieli ed operiamo sulla terra per adempiere al giuramento prestato di soldati d'Italia. Fa' splendere di pace ogni nostra impresa. Fa' sì che la fatica del nostro lavoro e del nostro dovere sia di esempio per tutti gli uomini e sorregga quanti lavorano per il progresso e il benessere dei popoli. Fa' che la Vergine Maria, signora di ogni esilio, Madre del dolore e fiamma di pace, assista la nostra missione. Fa' sì che le nostre famiglie avvertano la Tua presenza nei momenti di sofferenza e di dolore e benedici, Signore, quanti nell'adempimento del proprio dovere non potranno più vivere l'armonia terrena. Fa', o Signore, che la nostra Patria rispettata ed amata nel mondo e la nostra giovane abilità abbiano la benedizione di Maria e l'amore dei tuoi figli. Amen.

(Questa preghiera è stata donata al Monastero Santa Rita dalla 1° Compagnia Cobra del 66° Reggimento Fanteria Aeromobile "Trieste")

«Sta' bene e prega»

Il messaggio di Simone Fidati per noi

di Suor M. Giacomina Stuani osa, Monastero Santa Rita

Gli scritti del Beato Simone Fidati, che ricordiamo il 16 febbraio nel giorno della sua Solennità, sono una vera miniera. Insieme ai doni di natura, come una viva intelligenza, illuminato “da una luce di verità” (come dice lui stesso) sulla sua vocazione, dopo essersi dato totalmente a Dio, ebbe in dote anche grandi doni di grazia: profonda umiltà, animo contemplativo, sensibile all’amicizia vera e profonda, infiammato dalla passione di portare le creature a Cristo, prudenza ed equilibrio.

In Simone, la preghiera bussava: “Ricevendo da Dio la grazia dell’orazione, preghiamo lui, chiediamo lui, da lui, in lui e per lui e le cose che si addicono a lui insieme a lui, perché sia preghiera di Dio. Poiché da lui viene la grazia [di pregare], interpelliamo lui, lui sia il bene che si chiede. Questo è un mistero ineffabile e invisibile: che chi è pregato desidera donare se stesso a chi prega” (*De Gestis Domini Salvatoris*, lib. IV, cap. VII).

Per Simone, l’obbedienza ottiene: “Se nel programmare la nostra vita vogliamo seguire la nostra volontà pur rimanendo nell’onestà e nella virtù, incontreremo ostacoli insormontabili... È impossibile per la nostra volontà



concretizzare ciò che desidera... Non ho imparato a cercare divisioni; niente aborrisco di più che separarmi dall'obbedienza dell'Ordine [Agostiniano] anche a motivo di bene... Ho sempre temuto, cambiando la mia vita in modo che il tutto non appaia fatto secondo le regole, di scandalizzare le persone semplici" (*Lettera a Fr. Giovanni da Salerno*).

Simone ne è certo, l'amore riceve: "Coloro che hanno offerto il loro cuore al Signore non devono vivere per se stessi, ma per colui che per tutti ha dato la sua vita. Non si può pensare niente di più bello che riconsegnare il cuore a colui che volle morire perché tu vivessi. Il giusto infatti vegliando di buon mattino rivolge il suo cuore al Signore che lo ha creato (cfr. Sir 39, 6) (*Epistolario*).

Per il Beato Simone, non solo i chiamati al ministero e alla vita religiosa devono imitare Cristo, ma anche ogni singolo battezzato deve orientarsi decisamente e ra-

Il Signore ritiene importante ciò che per noi è secondario

dicalmente verso di Lui: o sceglie Cristo, insieme al quale si è edificati sulla Roccia, o il mondo, con la sua mediocrità e le sue vuote vanità che non saziano l'anima dell'uomo.

Simone, come il suo Padre Spirituale Sant'Agostino, è stato un'anima contemplativa, amante della quiete e del silenzio, dell'amicizia e della vita comune come entusiasmante ricerca di Dio. E, come Agostino, per amore di Cristo e della sua Chiesa, si è trovato nella lotta di dover scegliere tra "l'amore della verità" e le "necessità dell'amore", cioè contemplazione e azione. Avrebbe voluto essere come Giovanni e Maria, appoggiare al petto di

Gesù il suo capo per ascoltare il Suo cuore e sedersi ai Suoi piedi per gustare le Sue parole. Invece, sempre per la "fatidica" obbedienza, si è trovato ad essere più Marta e Pietro, instancabile lavoratore della vigna del Signore, predicatore della Chiesa e guida spirituale di un numeroso gregge. Nell'attualità del suo messaggio, questo direbbe, oggi, il Beato Simone a ciascuno di noi: "Vivi con animo sereno dove ti trovi, se oggi come oggi non hai la possibilità di vivere meglio in altro luogo. Il Signore di tutti sa che cosa ha programmato nei nostri confronti. Noi riteniamo importanti molte cose che per lui invece sono secondarie. E in genere egli ritiene importante ciò che per noi è secondario. È ottima cosa desiderare il meglio, anche se non possiamo mai realizzarlo. Sii forte d'animo e non voler giudicare i fatti altrui, pensa ai tuoi. Sta' bene e prega..." (*Lettera a Fr. Giovanni da Salerno*). ■

LA COMPAGNIA COBRA SALUTA SANTA RITA

Sabato 25 novembre 2017, nella cappellina delle monache all'interno della Basilica di Santa Rita, abbiamo salutato la 1^a Compagnia Cobra del 66° Reggimento Fanteria Aeromobile "Trieste", in conclusione del proprio mandato a Cascia, come task force per "strade sicure". Il Padre Rettore Bernardino Pinciarioli ha concelebrato la S. Messa di commiato, insieme all'assistente ecclesiastico della Pia Unione Primaria Santa Rita, Padre Ludovico Maria Centra. A suggellare simbolicamente il legame nato tra i militari e la santa dei casi impossibili, la 1^a Compagnia Cobra ha ricevuto in dono dalla Pia Unione i caratteristici foulard che contraddistinguono gli amici di Santa Rita in tutto il mondo.



La santa della bellezza del matrimonio

di Padre Bernardino Pinciaroli o.s.a., Rettore della Basilica di Santa Rita



I pellegrini di Venegono, insieme al Rettore P. Bernardino, nella Basilica di Santa Rita a Cascia.

Ogni gruppo di pellegrini, ogni famiglia, ogni persona che viene a Cascia ha la sua storia, il suo perché e tutti portano la ricchezza e le angustie della propria vita. Ognuno con la propria, personale esperienza.

Mi fa piacere ricordare qui, in questo nuovo spazio dedicato alle testimonianze dei pellegrini che giungono qui al Santuario di Santa Rita, un gruppo in particolare di pellegrini, non grande, proveniente da Venegono (Varese), che dal 1986 ogni anno viene a Cascia. Anche quest'anno appena trascorso, nel mese di maggio, erano qua. Sembravano familiari, tanto erano affiatati.

Sono famiglie varie. Sono amici. Sono giunti qui a Cascia con un pullman «per pregare, lodare, rendere omaggio alla santa degli impossibili, ringraziarla per le sue continue intercessioni presso il Padre», così hanno

*Venire a Cascia
insieme, per
ringraziare Dio per la
loro storia d'amore
coniugale*

Inviaci la tua storia di pellegrinaggio

Invia anche tu a Padre Bernardino le foto del tuo pellegrinaggio a Cascia, insieme a un breve racconto della tua esperienza. **Scrivi** a padreettore@santaritadacascia.org specificando di autorizzarci alla pubblicazione sulla rivista "Dalle Api alle Rose".

scritto nella bella lettera che abbiamo ricevuto. «Durante i quattro giorni di permanenza abbiamo partecipato alle varie funzioni che ogni giorno si celebrano in Santuario...». Altro che turismo religioso! Qui ci sono desideri grandi! Penso agli sposi

Sembravano familiari, tanto erano affiatati

delle più disparate età, che sono venuti qui al Santuario di Santa Rita con un intento: chiedere aiuto per le loro famiglie e il loro matrimonio e per festeggiare insieme un 50° e un 60° anniversario di matrimonio di due coppie che facevano parte del gruppo

varesino. Venire a Cascia insieme, per essere veri amici, per ringraziare Dio per la loro storia d'amore coniugale, mettendosi sotto lo sguardo di Santa Rita, è proprio segno della grande amicizia, devozione e fiducia in lei, la santa della famiglia.

Mi rendo sempre più conto che è veramente troppo importante la storia di Santa Rita per gli sposi! Grande è il suo esempio di sposa, di madre, anche di vedova forte: proprio per questo molti vengono qui a Cascia, proprio per questo questi devoti di Venezone da 30 anni vengono qui a Cascia. Rita si è santificata anche nel suo matrimonio: allora potrà diventare proprio la santa degli sposi, anche quelli feriti; la santa della bellezza del matrimonio. ■

FESTA DEGLI SPOSI A CASCIA

Domenica 6 maggio al **Santuario di Cascia** c'è la **Festa degli Sposi**. A ricordo della vita familiare di Rita, vissuta cristianamente con semplicità e laboriosità, numerose famiglie da tutto il mondo partecipano alla celebrazione eucaristica dedicata al festeggiamento di tutti gli anniversari di matrimonio. Gli sposi che festeggeranno al Santuario il loro anniversario, riceveranno in dono una pergamena, il libretto e una rosa, simbolo di Santa Rita.

Per partecipare alla Festa degli sposi, basta rivolgersi all'Ufficio informazioni del Santuario: tel. +39 0743 75091 - e-mail infobasilica@santaritadacascia.org



Le mie figlie non mi cercano, dove ho sbagliato?

Gentilissima Madre Maria Rosa, siamo due pensionati, abbiamo due figlie sposate di 50 e 46 anni. Siamo sempre soli, fanno una fatica a telefonare... Se telefono io, non risponde nessuno. Hanno sempre fretta, devono andare... 10 minuti e via... Dove ho sbagliato?



Non si può parlare... Io sono antica, siamo anziani, siamo abbandonati... Il cane è servito e coccolato. Anche a Natale, a Pasqua e di domenica siamo soli. Questo è il mondo moderno, è così. Aiutatemi a non soffrire. Sono devota a Santa Rita da tanti anni. Grazie, le ragazzine (le Apette dell'Alveare, ndr) mi hanno mandato una bella cartolina, sono tutte belle. Un bacio, Paola.

Carissima Paola,

il suo dramma è quello di tante persone, per lo più anziane, che spesso mi confidano questo. Provo a dare un suggerimento e posso assicurare la mia preghiera per sentire comunque, sempre la vicinanza del Signore e di Santa Rita, quando il dolore è più forte. Non dovete sentirvi in colpa, come se l'insegnamento che avete dato alle figlie fosse un fallimento o la causa della loro lontananza. È proprio lo stile di vita moderno, che non dà spazio alla persona di pensare, tanto è frenetico, che rende difficili i rapporti all'interno del gruppo familiare stesso. Ma qui entra in gioco la libertà delle persone di scegliere il bene o il male, e la vostra libertà: quella di trovarvi nella condizione di fare il bene comunque, come del resto fa il Signore, nei nostri riguardi. La solitudine può essere positiva, se è riempita da una

presenza che la abita: quella dell'amore di Dio, che dilatando il cuore lo indirizza verso l'esterno, non lo fa ripiegare su di sé. Lei poi non è sola, perché c'è anche suo marito. Potrebbe essere un'opportunità, l'essere attenti l'uno all'altra nelle piccole cose di ogni giorno, *per dilatare gli spazi del cuore* (come dice Sant'Agostino), sia con il marito, sia con le figlie. Ci vorrebbe poco, per far sentire le persone vicine e care (uso il condizionale perché capisco che non sempre è così). Questo me lo testimonia anche lei, che ringrazia le Apette per averle inviato una cartolina dalle loro vacanze "marinare". Quello che suggerisco è di continuare a telefonare alle sue figlie, soprattutto quando ci sono delle date importanti per loro, cercando di capire qual è l'ora più appropriata, nella speranza che rispondano. Se le rispondono, non le faccia sentire in colpa, con un rimprovero, ma chieda loro come stanno, o se questo silenzio è dovuto a qualche problema (era l'espedito di mio padre, quando qualcuno di noi non si faceva sentire da giorni). Inviò loro una cartolina nelle festività di Natale e di Pasqua, così, si ricorderanno anche loro, di questi momenti liturgici forti dell'anno. San Paolo ci dice che *"la carità è paziente, sa scusare"*, ma alla fine vince sempre. Vogliamo provare? Un abbraccio da me, dalle mie Consorelle e dalle Apette.

LA PRIORA RISPONDE

Se desideri condividere con noi i tuoi timori, i tuoi dubbi o la tua felicità, scrivi a monastero@santaritadacascia.org, specificando di autorizzarci alla pubblicazione della lettera. Madre Maria Rosa risponderà a tutti, sulla rivista "Dalle Api alle Rose" o in forma privata.



Un lascito, dono d'amore

Ricordando nel tuo testamento
chi è più indifeso,
puoi cambiare la vita di qualcuno
per sempre

Destinare anche un piccolo lascito testamentario al Monastero Santa Rita da Cascia significa lasciare il segno della tua generosità nel tempo. Grazie ai lasciti, possiamo sostenere l'Alveare di Santa Rita, una speranza per tutte le Apette, le bambine che erediteranno il tuo amore.

Scrivici a monastero@santaritadacascia.org
e riceverai informazioni su come fare per aiutare i minori in difficoltà che hanno bisogno di te.



PER PROTEGGERE UN SOGNO
SERVE SOLO L'AMORE.



Il 6 maggio sostieni i progetti per l'infanzia della Fondazione Santa Rita da Cascia.

Da 80 anni, il Monastero di Santa Rita da Cascia ha una casa di accoglienza, l'Alveare, dove tante bambine in difficoltà economica e sociale vengono accompagnate nel loro futuro. Qui le giovani trovano casa, scuola, assistenza e famiglia, una famiglia che è anche la tua. Proteggi il loro sogno di una vita migliore con un piccolo gesto d'amore, scegli le Rose di Santa Rita e con la tua donazione contribuisce a sostenere i progetti della Fondazione Santa Rita da Cascia e le attività dell'Alveare. **Cerca le piazze e i banchetti su www.rosedisantarita.org**



**FONDAZIONE
SANTA RITA
DA CASCIA**
Fiore di carità